



# **COMUNE DI CASCINA**

**PROVINCIA DI PISA**

## **CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 24 Agosto 2017*



## VERBALE DELLA SEDUTA

### CONSIGLIO COMUNALE

24 AGOSTO 2017 ORE 17,00

\*\*\*\*\*

- **All'inizio della seduta sono presenti:**

**Il Sindaco e n. 19 Consiglieri:** (Guainai Mirko, Funel Daniele, Meini Elena, Gabbriellini Gabriele, Profeti Fernando, Tavanti-Chiarenti Barbara, Truglio Debora, Banti Francesco, Sbrana Rosellina, Giannotti Aurora, Lucchese Daniele, Poli Fabio, Chiellini Paolo, Petri Valerio, Lago Valerio, Lorenzo Ragaglia, Bertelli Francesco, Loconsole Claudio e Barontini David).

la seduta è aperta con un totale di 20 presenti su 25.

- **Risultano pertanto assenti i Consiglieri:** Affinito Antonio, Nencini Alessia, Rocchi Alessio, Marrucci Alessia e Viegi Paola.

- **Assiste: Dott.ssa Rosa Priore – Segretario Comunale D.A.**  
incaricato della redazione del verbale.

- **Presiede: Meini Elena – Presidente Consiglio Comunale**  
che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta.

- **Designazione degli scrutatori:**  
Lago Valerio, Giannotti Aurora e Poli Fabio.

**Sono inoltre presenti gli Assessori:**

Gino Logli e Edoardo Ziello.

## ARGOMENTI TRATTATI

### **Deliberazione n. 110**

Canile Intercomunale di Via Grannuccio –  
Pisa: mancata adesione al progetto  
economico predisposto dal Comune di Pisa  
- revoca della D.C.C. n. 42 del 26.11.2015  
per la gestione associata e attivazione  
azioni legali.

*Pag. 4*

## La seduta ha inizio alle ore 17,08

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ELENA MEINI*

**PRESIDENTE:**...17.08

Il Presidente invita il Segretario Dottoressa Rosa Priore a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

**PRESIDENTE:** Nomina scrutatori: Lago, Giannotti, Poli. Unico punto all'ordine del giorno:

**Punto n. 1: "CANILE INTERCOMUNALE DI VIA GRANNUCCIO-PISA: MANCATA ADESIONE AL PROGETTO ECONOMICO PREDISPOSTO DAL COMUNE DI PISA – REVOCA DELLA D.C.C. N. 42 DEL 26.11.2015 PER LA GESTIONE ASSOCIATA E ATTIVAZIONE AZIONI LEGALI".**

Lascio la parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie Presidente. Allora, questa Delibera emerge a seguito di una analisi che questa Amministrazione ha fatto fin dal suo insediamento, un'analisi costi-benefici per chiaramente l'affidamento di cani in capo al Comune di Cascina al canile di cui siamo consorziati, il canile di Pisa. La Delibera che avete è molto dettagliata, c'è una cronistoria molto dettagliata dove si fa riferimento ad atti e date precedenti chiaramente a questa Deliberazione, e che io leggerei, anche perché la cittadinanza giustamente è molto sensibile a questo tema, e visto che siamo anche in diretta streaming, con questa Delibera si ha il quadro completo di ciò che è avvenuto, e ciò che è successo, e perché questa Amministrazione ha proposto questa Delibera; quindi la leggerei in completezza, dopodiché passerei la parola, dopo aver letto la Delibera, alla Consigliera delegata Rosellina Sbrana, che è veterinaria, ed ha ricevuto la delega alla cura e alla tutela degli animali proprio in virtù delle sue specifiche competenze; e gli faccio anche un plauso perché ha seguito veramente da vicino tutta questa procedura, partecipando a più riunioni tecniche sul tema. La Legge del 14 agosto 1981, 281, Legge Quadro in materia di animali di affezione e prevenzione al randagismo, prevede che gli Enti e le associazioni protezionistiche possano gestire le strutture di cui al comma 1 dell'articolo 4 sotto il profilo sanitario dei servizi veterinari dell'Unità Sanitaria Locale; e che i Comuni provvedono al risanamento dei canili Comunali esistenti, e costruiscono rifugi per cani nel rispetto dei criteri stabiliti con Legge Regionale. In esecuzione di tale Normativa, nella Conferenza dei Servizi del 28 ottobre 1996, il Comune di Pisa, il Comune di Cascina, di San Giuliano Terme, di Vicopisano, Fauglia, Vecchiano, Calci, Lorenzana, Orciano Pisano, hanno espresso la volontà di realizzare in forma associata il canile sanitario intercomunale, approvando la ripartizione delle spese sulla base degli abitanti di ciascun Comune riferiti al censimento del 1991; nonché il relativo schema di convenzione con l'affidamento al Comune di Pisa della funzione di progettazione-stazione appaltante, Ente delegato alla contrattazione di mutui e i rapporti con la Regione Toscana per il cofinanziamento dell'opera. Con Delibera della Giunta 164 del 22 dicembre 2005, è stata approvata la convenzione tra il Comune di Pisa e il Comune di Calci, di Cascina, Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano, San Giuliano Terme, Vecchiano e Vicopisano per la realizzazione e l'uso del canile sanitario intercomunale, con riferimento a un nuovo quadro dei costi e di ripartizione della spesa. In seguito alle nuove disposizioni della Legge Finanziaria del 2006, tutti i suindicati Comuni hanno ritenuto opportuno gestire in forma associata il complesso di attività che hanno il fine di conseguire efficaci ed efficienti risultati riguardo ai compiti attribuiti dalla Legge numero 281 del 14 agosto 1981, nonché della Legge Regionale 43 dell'8 aprile 1995. Con

Delibera di Consiglio 26 del 4 maggio 2006, questo Comune ha aderito insieme ai Comuni dell'area pisana e della Asl di Pisa, alla costituzione di un consorzio pubblico ai sensi degli articoli 30 e 31 del Decreto legislativo numero 267/2000, denominato Società della Salute per l'esercizio in forma associata delle funzioni di Governo e di programmazione delle attività socio-assistenziali, socio-sanitarie, sanitarie territoriali e specialistiche di base. Con Deliberazione 181 del 28 dicembre 2006, questa Amministrazione, Delibera di Giunta, ha approvato lo schema di convenzione per la gestione in forma associata tramite delega alla Società della Salute, nel complesso delle attività che hanno il fine di conseguire efficaci e efficienti risultati riguardo ai compiti attribuiti dalla Legge numero 281 del 14 agosto 91, nonché dalla Legge Regionale 43 dell'8 aprile 95, funzioni relative alla gestione del canile sanitario ubicato in Via Grannuccio località Ospedaletto di Pisa. Ai sensi dell'articolo 3 della suddetta convenzione, i Comuni firmatari si sono impegnati a corrispondere alla Azienda Asl 5 il rimborso delle spese di gestione, per un importo previsto per il Comune di Cascina pari a € 33.580,23 annui. Con atto deliberativo della Società della Salute di zona pisana numero 21 del 18 ottobre 2006, è stata approvata la convenzione per la gestione associata del canile sanitario per la durata di 2 anni. In data 12 aprile 2007 è stata sottoscritta la convenzione per la realizzazione del canile comprensoriale dei Comuni dell'area pisana, secondo la quale si procederà alla costruzione della struttura per lotti. Il costo del primo lotto ammonta a 711.384,97 euro, col contributo Regionale di 102.839 euro; mentre il secondo lotto ammonta a € 250.000. Il Comune di Pisa ceda per 30 anni la proprietà superficiale del bene ai Comuni, secondo la quota di partecipazione alla costruzione. In particolare la quota del Comune di Cascina è € 0,20; la durata della convenzione è fissata in anni 30 dalla sottoscrizione, e il termine di validità ad ogni singolo Comune verrà versato in quota parte l'importo del valore maturato nel tempo delle opere. La convenzione non prevede un recesso unilaterale anticipato. Con atto deliberativo Società della Salute di zona pisana 24 del 16 giugno 2009, la convenzione è stata rinnovata per una durata di ulteriori 3 anni. Considerato che la Legge Regionale 20 ottobre 2009 numero 59, in applicazione della citata Legge Quadro, prevede all'articolo 30 comma 1 che i Comuni provvedano alla costruzione e il risanamento dei canili sanitari rifugio secondo i requisiti stabiliti dalla presente Legge; e il successivo articolo 31 comma 5 recita, i Comuni provvedono alla necessità degli animali ospiti dei canili sanitari, ove ciò sia possibile; i Comuni stipulano convenzioni con le Aziende Asl; qualora le Aziende Asl non dispongano di personale, i Comuni possono garantire tale servizio tramite convenzioni da stipulare preferibilmente con associazioni senza scopo di lucro, e imprese sociali riconosciute e iscritte in albi istituiti con le Leggi Regionali aventi finalità di protezione degli animali, o con altri soggetti privati, quando non sia altrimenti possibile. Il successivo articolo 32 comma 8 recita, i Comuni provvedono alla conduzione dei canili rifugio in forma diretta o tramite convenzioni da stipulare con associazioni senza scopo di lucro e imprese sociali riconosciute e iscritte in albi istituiti con le Leggi Regionali aventi finalità di protezione degli animali, o con altri soggetti privati, quando non sia altrimenti possibile. A seguito delle succitate modifiche normative, con Determina 1127 del 30 dicembre 2010, il Comune di Cascina ha preso atto di partecipare in forma associata al progetto di riconversione di parte del canile sanitario intercomunale di Ospedaletto, in canile rifugio, per un costo totale di € 63.769, con una quota di partecipazione al 20,35% delle spese complessive, per un importo pari a € 12.977, delegando il Comune di Pisa alla realizzazione del progetto in questione; che con lettera protocollata numero 2293 del 26 gennaio 2012, comunica l'ultimazione dei lavori. Quindi trasformazione da canile sanitario a canile rifugio. Preso atto che con successiva Deliberazione della Società della Salute pisana 34 del 20 dicembre 2013, è stata approvata una ulteriore proroga della convenzione per un periodo di 3 anni; con Deliberazione numero 13 del 20 maggio 2014 la Società della Salute pisana è stata revocata la precedente Deliberazione numero 34 del 20 dicembre 2013, con le seguenti motivazioni; la Normativa vigente in materia di tutela della protezione degli animali richiede per lo svolgimento del servizio di canile sanitario-rifugio delle professionalità non presenti all'interno della Società della Salute pisana, in quanto Ente finalizzato alla gestione dei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari. Con Deliberazione numero 1130 del 3

dicembre 2014, il Comune di Pisa ha preso atto della realizzazione dei lavori di riconversione di una parte del canile sanitario-canile rifugio fra i Comuni di appartenenza all'area pisana USL 5; e contestualmente si approvava la conversione di una parte di detto canile sanitario in canile rifugio. Premesso altresì che con Delibera di Consiglio Comunale 42 del 26 novembre 2015, approvazione schema di convenzione per la gestione del canile comprensoriale sanitario-rifugio Soffio di vento, e servizi correlati di tutela animali tra i Comuni dell'area pisana, ex articolo 30 del Decreto legislativo 18 ottobre 2000 numero 267, il Comune di Cascina ha stabilito di: attuare la gestione in forma associata del canile sanitario-rifugio comprensoriale sito in Via Grannuccio, Ospedaletto-Pisa, Soffio di vento, conferendo delega al Comune di Pisa per la gestione associata, affidandone poi l'esercizio a un soggetto terzo; approvare lo schema di convenzione per la gestione associata del canile sanitario-rifugio comprensoriale, prevedendo: un numero di posti-cane pari a 86 box, dei quali 15 tenuti sempre a disposizione per la gestione delle emergenze, e i restanti 71 box attribuiti a titolo indicativo ai singoli Comuni, proporzionalmente al numero degli abitanti. Al Comune di Cascina sono attribuiti 16 posti-cane, ovvero la percentuale del 22,23%. Il costo di gestione del canile rifugio-sanitario comprensoriale totale pari a euro 201.544, con una stima della ripartizione della spesa per il Comune di Cascina, calcolata sulla base del numero degli abitanti, con una quota partecipativa del 22,23%, pari a € 44.803. Considerato che il Comune di Crespina-Lorenzana con PEC protocollata ha comunicato l'intenzione di non sottoscrivere la nuova convenzione in fase di definizione; e con successiva PEC dell'8 settembre 2016, ha comunicato il recesso dalla gestione associata. Con Nota trasmessa via PEC del 14 novembre 2016, l'Azienda Asl Toscana Nord ovest ha comunicato che a seguito di controllo istituzionale del canile sanitario di Ospedaletto, avvenuto il 30 settembre 2016, è stato riscontrato che i cani catturati e non restituiti, o non affidati, permangono nella struttura oltre il termine del periodo di osservazione, e comunque oltre il termine massimo di 60 giorni. Il canile è in possesso dell'accreditamento istituzionale solo come canile sanitario, ma non come canile rifugio; pertanto i cani, superato il periodo di osservazione, e comunque trascorsi 60 giorni... Non funziona? Io faccio tutta questa fatica, e poi non funziona? Scusate... Leggo l'ultimo punto, che è saliente; allora, il Comune di Crespina-Lorenzana con PEC del 6 aprile 2016, ha comunicato l'intenzione di non sottoscrivere la nuova convenzione in fase di definizione, e con successiva PEC dell'8 settembre 2016, ha comunicato il recesso dalla gestione associata. Con Nota trasmessa via PEC del 14 novembre 2016, l'Azienda Asl Toscana Nord ovest ha comunicato che a seguito di controllo istituzionale del canile sanitario di Ospedaletto, avvenuto il 30 settembre 2016, è stato riscontrato che i cani catturati e non restituiti, o non affidati, permangono nella struttura oltre il termine del periodo di osservazione, e comunque oltre il termine massimo di 60 giorni. Il canile è in possesso dell'accreditamento istituzionale solo come canile sanitario, ma non come canile rifugio; pertanto i cani, superato il periodo di osservazione, e comunque trascorsi 60 giorni, non hanno titolo per rimanere nella struttura, e devono essere avviati ad un canile rifugio accreditato situato nel territorio della Regione Toscana. La Asl invita le Amministrazioni ad adeguarsi in conformità alle disposizioni di Legge. Considerato altresì che a seguito di incontri e della corrispondenza intercorsa in questi ultimi mesi, sono stati riattivati i rapporti con il Comune di Pisa per la valutazione della problematica della gestione associata del canile intercomunale. Il Comune di Cascina, preso atto della Nota Asl dell'8 novembre 2016, dalla quale è risultato che il canile comprensoriale è in possesso del solo accreditamento come canile sanitario, e non come canile rifugio; sapendo che il canile è de facto gestito da una cooperativa priva delle professionalità richieste dalla Normativa vigente in materia; rilevando che la spesa da sostenere per la gestione associata del canile intercomunale annua, secondo la bozza di convenzione approvata dal 2015 ma non sottoscritta, per il Comune di Cascina di € 44.803, ha attivato una indagine di mercato per valutare i servizi offerti da altri canili accreditati, in modo da affidare nelle more della sottoscrizione della convenzione, in via temporanea e in conformità delle disposizioni di Legge, il servizio di cattura e custodia cani. Con Determinazione 1084 del 22/12/2016, divenuta esecutiva il 30/12/2016, il Comune di Cascina ha affidato in via temporanea per il primo semestre 2017, nelle more della sottoscrizione della convenzione per la

gestione associata del canile intercomunale, il servizio di cattura e custodia cani alla Associazione "Amici a 4 zampe Onlus", impegnando una spesa massima di € 10.000 Iva esente. Dato atto che con Deliberazione di Consiglio Comunale 27 dell'1.6.2017, il Comune di Calci ha revocato la Delibera consiliare 54 del 26/11/2015 con la quale era stata approvata la bozza di convenzione per la gestione associata del canile comprensoriale; nello specifico il Consiglio prende atto dell'indagine di mercato condotta, che individua un minor costo per la gestione del canile sanitario-rifugio, e revoca la Deliberazione citata, decidendo di uscire dalla gestione associata del canile intercomunale; quindi dopo Lorenzana anche Calci. Preso atto che con nota trasmessa via PEC del 27 giugno 2017, il Comune di Pisa ha trasmesso avviso di indizione Conferenza dei Servizi decisoria relativa alla prosecuzione della gestione del canile intercomunale di Via Grannuccio Pisa, forma semplificata e modalità asincrona ex articolo 14 bis della Legge 241/90, con la quale ha fissato il giorno 27.6.2017, 27 giugno 2017, quale data di inizio del procedimento di ufficio. Ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria ex articolo 14 comma 2 della Legge 241/90, da effettuarsi in forma semplificata e modalità asincrona ex articolo 14 bis della citata Legge, ha comunicato che la Determinazioni da assumere riguarda l'approvazione del progetto finalizzato a procedere all'affidamento della gestione del canile intercomunale; ha fissato il giorno 12 luglio 2017 quale termine perentorio entro il quale le Amministrazioni potevano richiedere integrazione documentale o chiarimenti. Ha fissato il giorno 12 agosto 2017 quale termine perentorio entro il quale le Amministrazioni dovevano rendere le proprie Determinazioni. Ha fissato il giorno 22 agosto 2017 per l'eventuale riunione in modalità asincrona ex articolo 14 ter della Legge 241/90. Ha ribadito che l'eventuale mancata comunicazione della Determinazione delle Amministrazioni entro il termine perentorio fissato, o la comunicazione della Determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono all'assenso dell'intero progetto, senza condizioni. Alla nota di indizione della Conferenza dei Servizi decisoria è allegato il progetto economico per la gestione del canile comprensoriale sanitario-rifugio, secondo il quale si è previsto che i 72 box in posizione non siano mai contemporaneamente occupati, stimando una presenza media giornaliera di 60-62 cani; sono stati diminuiti gli importi per le manutenzioni della struttura da 10.000 a € 5.000; è stato ridotto il costo dell'ufficio associato, prevedendo il costo del lavoro di un istruttore amministrativo categoria C1 per ore 3 a settimana, per un costo lordo di 2.683,20 annui; sono stati ripartiti i box a disposizione per ciascun Comune, riservandone 13 al Comune di Cascina, con una riduzione di 4 unità rispetto alla situazione precedente. Sono stati aggiunti i costi per la gestione da parte del canile rifugio, ammontanti a circa € 30.000, che comprendono il costo della convenzione con clinica veterinaria H 24, 7 giorni su 7, il costo del Direttore sanitario, il costo dei controlli sanitari e della gestione amministrativa; sono stati previsti circa € 30.000 di entrate da parte dei privati direttamente al soggetto gestore per operazioni svolte con cani di proprietà; è stato fissato l'importo a base di gara pari a € 131.898 escluso Iva, prevedendo una quota del 22,84% per il Comune di Cascina, pari a € 30.125 più Iva, per un totale di € 36.753. A questo punto... A questo si dovrà aggiungere il costo dell'ufficio associato per un importo complessivo di € 2.683 escluso Iva, prevedendo una quota per il Comune di Cascina di € 1.126 in più, più Iva, per un totale di € 1373, che si sommano ai precedenti € 36753, per un importo finale di € 38.127,11. È stato ribadito che i Comuni anche non aderenti al progetto, saranno tenuti a corrispondere comunque la propria quota di spese di manutenzione straordinaria, manutenzione ordinaria relativamente alle sole parti comuni, in quanto proprietari in quota parte della struttura. Preso altro altresì che con nota trasmessa via PEC dell'11 luglio 2017 il Comune di Cascina nell'ambito del procedimento aperto dal Comune di Pisa, ha trasmesso la richiesta di integrazione documentale con contestuale istanza di sospensione dei termini, ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della Legge 241/90; e istanza di svolgimento della Conferenza in modalità sincrona e simultanea, stante la complessità delle questioni giuridiche, tecniche, e soprattutto economiche del progetto presentato, ricordando che la valutazione delle Amministrazioni può cambiare a seconda del numero delle stesse che approveranno il definitivo assenso. Con nota trasmessa via PEC del 25 luglio 2017, il Comune di Pisa ha risposto alle richieste di integrazione documentale presentate

dal Comune di Cascina in maniera insufficiente, parziale e non esaustiva, rigettando la richiesta di sospensione dei termini di 30 giorni decorrenti dalla data di acquisizione di tutte le informazioni e dei dati richiesti, e rigettando la richiesta di svolgere la Conferenza dei Servizi in forma sincrona e simultanea. Con la stessa nota il Comune di Pisa ha comunicato tutti i Comuni coinvolti che, in applicazione dell'articolo 2 comma 7 della Legge 241/90, sono stati sospesi termini del procedimento per il tempo strettamente necessario alla predisposizione e trasmissione della integrazione richieste; pertanto il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni coinvolte dovranno rendere le proprie Determinazioni, risulta spostato al 28 agosto 2017, martedì prossimo, essendo il procedimento è stato sospeso di ulteriori 15 giorni. Resta in attesa della definitiva comunicazione da parte di tutti i Comuni entro il 28 agosto 2017 circa l'adesione o meno del progetto proposto con le medesime modalità comunicate in occasione della indizione della Conferenza dei Servizi; ecco perché oggi il Consiglio Comunale. Con nota trasmessa via PEC del 27 luglio 2017 il Sindaco del Comune di Cascina, la sottoscritta, rivolgendosi direttamente al Sindaco di Pisa, ha chiesto di posticipare il termine di adesione al progetto al 30 settembre 2017; ad oggi non ho ricevuto risposta. Con nota trasmessa via PEC dell'1 agosto 2017, il Comune di Cascina ha replicato alla nota del Comune di Pisa del 25 luglio 2017, rinnovate le istanze di sospensione dei termini e di modalità dello svolgimento della Conferenza dei Servizi. Con tale nota il Comune di Cascina ha rilevato che la documentazione trasmessa a seguito della richiesta dell'11 luglio 2017 è insufficiente, parziale e non esaustiva, per cui ha chiesto di acquisire il materiale istruttorio già indicato nella citata nota, con contestuale sospensione dei termini del procedimento. Ha rilevato che l'oggetto della Conferenza dei Servizi decisoria pone dei problemi di compatibilità con la convenzione stipulata in data 12 aprile 2007 per la costruzione e la gestione dell'immobile. L'oggetto della presente Conferenza è parziale ed arbitrario, in quanto non prende in minima considerazione la citata convenzione, non coordinando i reciproci obblighi assunti; chiede di svolgere la Conferenza dei Servizi in un modo sincrono; il progetto economico proposto dal Comune di Pisa ha considerato Calci ancora fra i Comuni coinvolti nella gestione associata del canile, fornendo un quadro economico ancora non corrispondente alla situazione conosciuta e certa del Comune di Calci, che ufficialmente con atto di Consiglio ha deciso di non aderire alla gestione associata del canile intercomunale. Lo stesso progetto ha escluso invece il Comune di Crespina-Lorenzana, e invece non ha formalizzato, che invece non ha formalizzato la propria decisione annunciata con semplici Note. Rilevato che il 27 giugno 2017, non essendo cambiati i presupposti e le condizioni a fronte di una gestione del canile comprensoriale non conforme alla Normativa vigente, essendo revocata la convenzione con la Società della Salute, soprattutto non avendo il Comune di Pisa e spedito, né avviato la procedura di gara per l'affidamento della gestione associata del canile intercomunale, con Determinazione 558 il Comune di Cascina si è trovato costretto a procedere in via ancora temporanea per il secondo semestre 2017 ad affidare il servizio di cattura e custodia cani, alla Associazione "Amici a 4 zampe Onlus" di Lajatico, impegnando una spesa massima di € 9.000 Iva esente. Rilevato altresì che il servizio affidato tramite ricerca sul mercato MEPA ha permesso al Comune di Cascina di assolvere agli obblighi di Legge in ambito di lotta al randagismo, ottenendo ottimi servizi analoghi a quelli previsti dal progetto economico predisposto dal Comune di Pisa per la gestione associata del canile comprensoriale a prezzi molto inferiori, € 19.000 l'anno contro i € 38.127 l'anno previsti dal progetto, e € 33.580 previsti dalla gestione de facto della cooperativa Monteverde. Tale appalto vede l'associazione mettere a disposizione anche la struttura ubicata nel Comune di Lajatico, mentre nel caso del canile comprensoriale la struttura è di proprietà degli Enti aderenti. Considerato che il canile sanitario-rifugio ai sensi della Legge 281/91 e della Legge Regionale 59/2009 è un servizio essenziale di cui il Comune deve dotarsi per garantire il servizio di cattura e custodia cani sul territorio Comunale combattendo i fenomeni del randagismo, il canile comprensoriale di Ospedaletto è accreditato come canile sanitario, ma non lo è ancora come canile rifugio. La convenzione con la Società della Salute per la gestione associata del canile comprensoriale è stata revocata con Deliberazione 13/2013 per la mancanza all'interno della Società della Salute pisana, Ente



finalizzato alla gestione dei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari delle professionalità richieste dalla Normativa vigente in materia di tutela e protezione animali, per lo svolgimento del servizio di canile sanitario-rifugio. Il canile comprensoriale è ad oggi di fatto gestito da una cooperativa che non ha i requisiti richiesti dalla Normativa vigente, senza un formale affidamento a termini di Legge, e senza effettuare una verifica circa i costi di gestione e il loro raffronto con quelli di mercato. Alla Deliberazione di Consiglio Comunale 42/2015 non è mai stata data attuazione; la bozza di convenzione approvata non è stata sottoscritta, e in Sede di indizione della Conferenza dei Servizi decisoria non è stata predisposta nuova bozza di convenzione che arbitrariamente il Comune di Pisa rinvia a un termine posteriore alla Conferenza dei Servizi in corso. Il Comune di Pisa, in qualità di Comune delegato, ad oggi non ha né esperito, né delegato la gara per la gestione associata del canile comprensoriale. È evidentemente vantaggiosa dal punto di vista economico la gestione in forma associata delle canile sanitario-rifugio a parità di servizi offerti; è risultata scarsa la collaborazione del Comune di Pisa, che interpellato più volte, non ha evaso le richieste formulate, producendo documentazione insufficiente, parziale e non esaustiva; soprattutto, nell'ambito del procedimento della Conferenza dei Servizi decisoria, ha arbitrariamente definito la gara di inizio del procedimento da cui far decorrere i termini perentori previsti dall'articolo 14 bis della Legge 241/90; ha arbitrariamente indicato un oggetto parziale della Conferenza dei Servizi decisoria che non prende in minima considerazione la convenzione del 12 aprile 2007 sulla costruzione del canile; ha diniegato l'istanza di sospensione dei termini per approfondimenti istruttori; ha diniegato l'istanza per lo svolgimento in modalità sincrona e simultanea della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14 ter della Legge 241/90. Il progetto economico proposto dal Comune di Pisa nell'ambito del procedimento avviato per la Conferenza dei Servizi decisoria circa la prosecuzione della gestione associata del canile comprensoriale, prevede una spesa totale pari a 131.898 € escluso Iva, prevedendo una quota del 22,84% per il Comune di Cascina, pari a € 30.125 più Iva, per un totale di € 36.753, cui deve essere aggiunto il costo dell'ufficio associato, per un importo complessivo di € 2.683 escluso Iva, prevedendo una quota per il Comune di Cascina di € 1.126 più Iva, per un totale di € 1.373, che si sommano ai precedenti € 36.753, per un importo finale di € 38.127, molto superiore rispetto al costo dello stesso servizio offerto dall'associazione individuata attraverso l'indagine di mercato pari a € 19.000. Il citato progetto non comprende aggiornamenti certi e conosciuti, come l'uscita dalla gestione associata del Comune di Calci avvenuta con Delibera di Consiglio Comunale 27 del 1 giugno 2017, revoca dell'adesione, che determina una sostanziale modifica della ripartizione dei costi di gestione del canile. L'adesione alla gestione associata del canile comprensoriale, così come risultante dal progetto economico proposto dal Comune di Pisa, potrebbe determinare per il nostro Ente un danno erariale praticamente certo, per un costo del servizio molto maggiore rispetto all'effettivo costo di mercato accertato. Considerato altresì che è opportuno che il Consiglio Comunale di Cascina sia edotto delle seguenti circostanze; indipendentemente dall'adesione o meno della gestione associata del canile comprensoriale di Ospedaletto, il Comune di Cascina è tenuto al pagamento delle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti della struttura, che per il primo anno, secondo il progetto economico elaborato dal Comune di Pisa, ammontano a complessivi € 5.000, di cui il 22,84% spettante al Comune di Cascina secondo le quote di condivisione, per una spesa di € 1.142. Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura non sono quantificate per gli anni successivi, e comunque sono necessarie per mantenere il bene di cui l'Amministrazione è comproprietaria, e del cui valore in quota parte rientrerà in possesso alla scadenza della validità della convenzione sottoscritta nel 2007, ovvero il 12/4/2007. Valore che tanto sarà più alto, quanto meglio sarà stata mantenuta la struttura. Pur considerando di dover mantenere le spese di manutenzione, il costo del servizio affidato alla Associazione "Amici degli animali a 4 zampe ONLUS" aumentano, aumentato degli oneri di manutenzione della struttura di Ospedaletto che dobbiamo comunque corrispondere, corrispondono a € 19.000, più € 1.142, che fa € 20.142, ancora molto inferiori ai € 38.127 previsti per il servizio analogo nel progetto economico proposto dal Comune di Pisa per la

gestione associata del canile comprensoriale per la stessa durata di 1 anno. Seguendo il ragionamento inverso, perché non risulti più conveniente il passaggio ad altra struttura, dovremmo superare per la manutenzione la cifra di € 18.000 per il Comune di Cascina, che corrisponde ad interventi consistenti sulla struttura montante ad oltre € 78.000. Quindi, vista la relazione tecnica redatta dall'ufficio e dai relativi delegati; ritenuto necessario per le motivazioni suesposte dettagliatamente, sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di non aderire al progetto economico predisposto dal Comune di Pisa nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria, e di revocare la Deliberazione del Consiglio Comunale 42 del 26 novembre 2015 per la gestione associata del canile comprensoriale, pur ribadendo che tale revoca non incide sugli obblighi di manutenzione ordinaria e straordinaria del canile, che continueranno a gravare sul Comune di Cascina, secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, convenzione sottoscritta in data 12 aprile 2007. Rilevata la necessità che il Consiglio si esprima sulla volontà di proporre una revisione della convenzione del 12 aprile 2007, che legittimamente nonché inopinatamente non prevede il recesso unilaterale anticipato, coinvolgendo le Amministrazioni che non intendono aderire al progetto proposto dal Comune di Pisa; dato atto che la documentazione sarà esaminata dalla Commissione consiliare permanente Ambiente e Governo del territorio, anzi che è stata esaminata il 21 agosto 2017; visto lo Statuto Comunale eccetera, propone: di non aderire al progetto economico proposto dal Comune di Pisa nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria indetta con nota del 26 giugno 2017, relativa alla prosecuzione della gestione del canile intercomunale di Ospedaletto. Di revocare la Deliberazione del Consiglio Comunale 42, numero 42 del 26 novembre 2015, approvazione schema di convenzione per la gestione del canile comprensoriale sanitario-rifugio Soffio di vento e servizi correlati di tutela animali fra i Comuni dell'area pisana ex articolo 30 del Decreto legislativo 18 ottobre 2000 numero 267, con la quale il Comune di Cascina ha stabilito di: attuare la gestione in forma associata del canile sanitario-rifugio comprensoriale sito in Via di Grannuccio, Ospedaletto-Pisa, Soffio di vento, conferendo delega al Comune di Pisa per la gestione associata, affidandone poi l'esercizio a un soggetto terzo punto approvare lo schema di convenzione per la gestione associata del canile sanitario-rifugio comprensoriale. Propone sempre di indicare la Giunta, di indicare alla Giunta di valutare una revisione della convenzione del 12 aprile 2007, coinvolgendo le Amministrazioni che non intendono aderire al progetto proposto dal Comune di Pisa, ponendosi il problema del recupero delle risorse investite per la costruzione del canile. Di procedere giudizialmente attraverso il servizio autonomo Avvocatura Comunale di Cascina al recupero delle somme investite dal Comune per la costruzione del canile comprensoriale. Di dare atto che il presente provvedimento viene comunicato contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio Capigruppo consiliari ai sensi dell'articolo 125 del Decreto legislativo 267/2000. Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 del Testo Unico degli Enti Locali e successive modifiche ed integrazioni, in ragione della necessità di dover comunicare le Determinazioni del Comune di Cascina per l'adesione al progetto economico per la gestione associata del canile comprensoriale nei tempi stabiliti del procedimento, indetto unilateralmente direi, dal Comune di Pisa. Ora, questa Delibera che ho voluto leggere integralmente, proprio perché è molto dettagliata, sia nelle date, che nei fatti che si sono susseguiti, è esplicativa e la dobbiamo, per la chiarezza proprio espositiva, dobbiamo di ringraziare sia agli uffici che ci hanno lavorato alacremente, che alla Consigliera delegata Rosellina Sbrana, a cui comunque passo la parola per eventuali integrazioni, ecco, note a margine.

**CONSIGLIERE SBRANA (*Lega Nord*):** Ringrazio...

**PRESIDENTE:** No, un attimo, la parola gliela do io, Consigliere Sbrana, prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE SBRANA (*Lega Nord*):** Grazie Presidente, grazie Sindaco; allora dunque, quando io ho avuto la delega come, alla tutela degli animali, visto il fatto che sono laureata in veterinaria, ho chiesto, la prima cosa che ho fatto, ho chiesto al Direttore dei servizi

veterinari di Pisa, dottor Del Torto, quali problemi ci fossero su questo territorio, dato che io non ne ero a conoscenza. Lui mi ha detto, guarda, non ci sono grossi problemi, però ti devi occupare assolutamente della questione canile, del canile comprensoriale. Non è stato semplice, perché è appunto una cosa molto articolata, va avanti da tanti anni, non riuscivo neppure io a capire bene quali erano all'interno... Cioè l'unica cosa che era effettivamente da subito chiara, era la non corrispondenza alla Legge Regionale 59/2009, che appunto prevede che i cani che permangono oltre i 60 giorni, devono essere necessariamente spostati in un canile rifugio. La cosa non è così banale per più di un motivo. Allora, la permanenza in un canile sanitario ce l'abbiamo quando i cani vengono catturati, oppure vengono rinvenuti perché sono o scappati dai proprietari, oppure rinvenuti vaganti sul territorio; questi animali vengono tenuti, vengono messi nel canile sanitario, vengono controllati se sono provvisti, nella vecchia Legge Quadro del tatuaggio, adesso mediante microchip, e controllati se il proprietario è inserito nella banca dati Regionale; o comunque vengono messi in canile sanitario anche gli animali oggetto di sequestro da parte della Autorità Giudiziaria nel caso di maltrattamenti, nel caso di morsicature, nel caso di persone che poi possono essere morte... Insomma, per tutta una serie di motivi... E vengono poi appunto trattenuti per 60 giorni anche i cani rinvenuti sul territorio che sono sprovvisti di identificazione, quindi di microchip, perché a volte i proprietari comunque non li hanno microchippati, però li cercano, e il canile è un punto di riferimento per andare a riprendersi questi animali. Trascorso questo periodo i cani vengono messi in un canile rifugio; il canile rifugio, diciamo il Legislatore ha pensato al benessere dell'animale; perché? Perché intanto i box sono più ampi come spazio proprio, e quindi perché... Perché si suppone, diciamo si spera il contrario, è tutto volto a far sì che questi animali vengano successivamente riadottati e possano ritornare in famiglia, in una famiglia, ma si suppone che in un canile rifugio gli animali permangano per lungo tempo. Purtroppo molto spesso fino alla morte dell'animale stesso. Quindi il fatto che questo canile di Pisa... D'altra parte quando è stato costruito, è stato inaugurato, non c'erano neanche molte strutture sul territorio che potessero svolgere questo compito; era stato diciamo costruito come canile sanitario perché rispondeva diciamo a determinate esigenze; quando poi negli anni è stato visto che comunque con tutti i Comuni che afferivano a questo canile, non è mai stato diciamo riempito per problemi sanitari, diciamo come canile sanitario; e quindi buona parte dei box della struttura era inutilizzata, è stato giustamente pensato di convertirne una parte a canile rifugio. In realtà questi lavori sono durati molto tempo, cioè la questione si è protratta veramente tanto nel tempo; però ultimamente, periodicamente la Regione Toscana demanda alle Asl del territorio di controllare appunto la presenza degli animali che siano rispondenti alle caratteristiche del canile. A settembre del 2016 il dottor Del Torto, sono andati con i suoi collaboratori, sono andati a controllare, e hanno ribadito, scrivendolo ovviamente anche al Comune di Pisa, che gli animali mantenuti nel canile sanitario non erano da canile sanitario, ma sarebbero stati dovuti comunque essere trasferiti. Il Comune di Pisa ha risposto che è ben conscio di questa problematica; peraltro una buon...una parte di questi animali diciamo in carico al Comune di Pisa sono a un canile della Provincia di Pistoia, il canile di Val di Flora. Perché già in un'altra occasione gli animali sono dovuti essere spostati; in tempi ancora più lontani molti animali sono stati spostati a un canile di Reggio Emilia. Quindi questa questione diciamo era la principale cosa di cui mi sarei dovuta occupare. Non è stato semplice, ci sono state svariate riunioni sia con l'ufficio Ambiente, che ringrazio, perché mi ha permesso di poter fare la Commissione lunedì mattina, di predisporre tutta la documentazione, e di poter fare anche il Consiglio questo pomeriggio. Io ho avuto molte riunioni con l'ufficio Ambiente, molte riunioni con il dottor Del Torto appunto della Asl, per cercare una soluzione per questo canile. Inoltre abbiamo fatto riunioni anche con il Comune di Pisa, alle quali ho partecipato; ho partecipato, ed ho...la prima cosa che diciamo mi è balzata agli occhi è stata questa, come mai... Cioè all'inizio il canile è stato costruito e inaugurato, si è pensato di suddividere, destinare i box degli animali in base al numero degli abitanti, a seconda...dietro al censimento. Questo secondo me all'inizio poteva andare anche bene, perché effettivamente non sapevamo, nessuno poteva stabilire e sapere una base statistica, di sapere quanti cani, di quanti cani effettivamente era la necessità di box, di posti per alloggiarli. Una

delle prime cose alla riunione che sono andata al Comune di Pisa, è stata questa; chiaramente gli abbiamo subito esposto il fatto che i costi erano veramente fuori mercato, e di conseguenza diciamo rideterminare una redistribuzione dei posti e quindi dei costi sulla base della effettiva necessità. Quando abbiamo spostato i cani dal sanitario di Pisa al canile rifugio-sanitario di Lajatico, in effetti in carico al Comune di Cascina erano 5, numero 5 cani, di cui 1, una volontaria del canile di Pisa se lo è tenuto perché si era affezionata, ha fatto un percorso di preaffidamento, passati i 60 giorni non abbiamo più avuto notizia, quindi è automaticamente passato in adozione. E di conseguenza non è più in carico a noi; quindi rimanevano 4 cani, di cui 2 effettivamente erano stati rinvenuti sul territorio, senza identificazione, e 2 oggetto di sequestro da parte della Autorità Giudiziaria. Questi cani...quindi un totale di 4 cani; effettivamente un costo di € 34.000 annuali circa per il mantenimento di 4 cani, a me sembravano veramente una enormità. Quando mi sono resa conto che il Comune di Pisa dopo queste due prime riunioni, non intendeva recedere dal chiederci, che comunque essendo il secondo Comune della Provincia con maggior numero di abitanti, quindi nel frattempo ancora non ci dava il progetto economico...in effetti il progetto economico c'è stato inviato alla fine di giugno...ho chiesto al dottor Del Torto se era a conoscenza di altre strutture presenti diciamo sul territorio a livello, al limite Provinciale, che potessero rispondere ai requisiti e con costi molto inferiori. Mi ha sottoposto alcune soluzioni, però comunque mi ha consigliato di andare a vedere prevalentemente questo canile a Lajatico che è tenuto da una Onlus; la responsabile è una dottoressa di Pontedera, la dottoressa Prosperi, e soprattutto hanno un alto numero di animali adottati. Questa è una cosa che il Legislatore con la Legge Regionale del 2009 aveva diciamo messo in conto, perché in effetti gli animali per quanto possono stare meglio in un canile-rifugio rispetto a un canile-sanitario, chiaramente in una famiglia è meglio. Infatti adesso i cani del Comune di Cascina sono diventati 3, perché 2 sono stati adottati; nel frattempo 1 è rientrato, perché effettivamente ritrovato vagante sul territorio; è stata fatta una gara d'appalto indicativa; hanno risposto...come costi erano molto più contenuti, è stato affidato per un periodo di 6 mesi e ribadito per altri 6 mesi, quindi fino al 31 dicembre, l'affidamento del servizio al Comune di Lajatico; dove effettivamente si paga sulla base del numero dei cani presenti e non dei box assegnati; perché avere la disponibilità di 16, dall'inizio addirittura 23 box del Comune di Cascina, non sono mai stati riempiti. Cioè nello storico delle statistiche che mi ha fornito l'ufficio Ambiente, al massimo abbiamo avuto 9 cani; ma non 9 cani che stavano in canile, cioè sono cani che sono stati catturati, è stato letto il microchip, che magari i proprietari invece di esserli venuti a ritirare il giorno stesso, magari sono tornati il giorno dopo, 2 giorni dopo. Quindi in realtà diciamo il numero massimo è stato di 9 cani, a fronte di una disponibilità di 23 box. Quindi la prima cosa che ho chiesto era stata quella. Naturalmente ci hanno ridotto il numero dei box nel nuovo progetto economico; è vero, però poi hanno inserito il discorso del canile-rifugio, dell'affidamento a un servizio di ospedale veterinario H24; hanno inserito un chiaro servizio con l'aeroporto di Pisa; premetto che l'aeroporto di Pisa, come quello di Firenze, non ha autorizzato all'ingresso degli animali, non...

**PRESIDENTE:** Consigliere Sbrana, la invito a stringere.

**CONSIGLIERE SBRANA (Lega Nord):** Sì, comunque hanno inserito, oltre il costo diciamo stabilito dei € 38.000, ci sono vari servizi che non vengono, non possono essere quantificati, perché non si può quantificare quanti interventi anche chirurgici vengono fatti; non si può quantificare quanti vaccini, quindi comunque questo costo dei € 38.000 non è sicuramente un definitivo. Anche perché in un primo tempo avevano parlato di € 53.000 di previsione, quindi molto ben lontano dalla cosa. Perché come ha detto il Sindaco, che ha letto integralmente la proposta, propongo a questo Consiglio per tutte queste motivazioni di non aderire a questo nuovo progetto economico predisposto dal Comune in data 27 giugno; di revocare la Delibera del 2015, novembre 2015, per l'adesione a questa gestione; e anche la necessità di rivedere questa convenzione del 2007, che non prevede un recesso unilaterale, e di procedere possibilmente al recupero delle somme investite per la costruzione e le modifiche strutturali del canile

comprensoriale. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Procediamo con la discussione; se ci sono degli interventi... Non ci sono... Consigliere Poli.

**CONSIGLIERE POLI (*Progetto Cascina*):** Direi che è una ulteriore novità, che novità non è, è cronaca di novità annunciate; abbiamo ancora a che fare per l'ennesima volta con una serie di atteggiamenti del Comune capoluogo, che con una visione politica pisanocentrica come la definisco io, ritiene di trattare sia a livello di Aziende partecipate, che di strutture sovracomunali comprensoriali, gli altri Comuni come se fossero una sorta di territorio di vassallaggio dove il feudatario dice, dispone e ordina. E questo è un aspetto che oggettivamente, a me dà particolarmente noia, e non è la prima volta che lo denuncio; che dire? Io penso che la Delibera e le relazioni che fanno parte dell'intero procedimento amministrativo, e anche tecnico, sono abbastanza eloquenti. È altrettanto abbastanza eloquenti il fatto che a fronte di una spesa a cui dobbiamo partecipare, pari a € 44.000 circa, in realtà poi nel momento in cui per le esigenze specifiche del Comune del nostro territorio, ci siamo rivolti a un altro tipo di struttura rispetto a ciò che veniva speso, quindi € 44.000, si spende sì e no il 15% di quell'importo, con un risparmio netto di oltre l'80%. I dati, le fatture, gli impegni di spesa sono sui tavoli, e di conseguenza mi sembra che c'è poco da aggiungere. Così come va sottolineato un aspetto, che purtroppo si vive in uno Stato di diritto, e quindi la Legge distingue nettamente fra il canile-rifugio e il canile-sanitario. Ad oggi quel canile è sanitario, non è rifugio, quindi non può in qualche modo erogare diciamo quel tipo di servizio, se servizio si vuol definire, per cui si è ricorsi a dovere in qualche modo rivalutare tutta quella situazione, e trasferire i cani relativi al Comune di Cascina, relativi al nostro territorio, sia oggetto di sequestro come diceva la Consigliera Sbrana, la collega Sbrana, e sia per i cani che invece in qualche modo vengono catturati in quanto cani randagi. Quindi ci sono 2 aspetti; l'aspetto di carattere economico e c'è l'aspetto di carattere legislativo, per cui quel canile ad oggi non può svolgere quel tipo di funzione. C'è un aspetto però che io invito il Consiglio, invito il Consiglio a una riflessione di questa natura; purtroppo quella struttura è una struttura comprensoriale, e quindi di proprietà di tutti i Comuni del territorio. Al di là del fatto che, e questo è un inciso che devo fare, perché mi sembra estremamente importante; non è che il Comune di Cascina arriva a prendere questa decisione così, solo perché è un Comune colorato politicamente in maniera diversa rispetto al contesto territoriale; perché Comuni come Calci, i Comuni come Crespina-Lorenzana, già le riflessioni che noi facciamo oggi, le hanno fatto in passato; anzi, c'è un caso ancora più singolare, leggendo l'intero procedimento amministrativo; il Comune di San Giuliano Terme che a un certo punto dice al Comune di Pisa, guarda che dalle ricerche di mercato e dalle valutazioni nostre, pensiamo che più di € 17.000 non dobbiamo darvi per quel tipo di servizio che voi erogate; per cui se volete € 17.000, noi continuiamo a mantenere l'adesione; se € 17.000 vi sembrano pochi, probabilmente mi sembra scontato che usciranno anche loro; cioè questo perché complessivamente atteggiamenti di questo genere caratterizzano una situazione che insomma, mi sembra quanto meno rivedibile, no, quanto meno rivedibile è un comportamento che insomma oggettivamente non è più tollerabile come dicevo nella parte iniziale del mio, del mio intervento. Rimane un dato però, che secondo me va in qualche modo definito; quella struttura purtroppo è una struttura esistente, è una struttura abbastanza nuova, è una struttura che addirittura vede una compartecipazione di spesa, sia nella realizzazione, ma sia anche per tutte le opere di trasformazione, ammodernamento, eccetera da parte del Comune di Cascina, che fa riferimento ad una convenzione. Ora, si capisce che quella convenzione è una convenzione ormai datata, più o meno di 10 anni, e quindi quella convenzione faceva riferimento a una serie di dati che, cioè, erano squisitamente previsionali; ad oggi, a distanza di 10 anni invece, si può dire che c'è un percorso storico che dimostra dati di tutt'altra natura. Il numero di box riservati a Cascina, che poi abbiamo visto sulla base della verifica e della esigenza storica del nostro territorio, del nostro Comune, sono estremamente più bassi. Quindi oggi abbiamo degli indicatori abbastanza chiari che ci consentono di capire come è che può funzionare questa

struttura; e non è che da parte di un Comune che è il capoluogo, si può dire, o mangiate questa minestra o saltate la finestra, perché così non si fa. Io ritengo che forse il dispositivo della Delibera dovrebbe puntualizzare meglio un aspetto, che è quello, siccome a questa struttura noi partecipiamo, i costi sono di 2, sono di natura diversa; ci sono i costi di gestione e i costi patrimoniali. Quel bene è un bene che comunque in quota parte appartiene a noi, c'è anche un problema secondo me di iscrizione del valore patrimoniale del bene all'interno delle quote di Bilancio sui beni patrimoniali che dobbiamo inserire nel momento in cui si va a redarre il Bilancio di previsione annuale; io, intanto la mia posizione è quella di valutare positivamente il fatto che noi stoppiamo questa situazione e ci rivolgiamo ad altra struttura; ovviamente a questa struttura ci rivolgiamo in via temporanea e transitoria, al di là dell'economicità complessiva di quel servizio; così come l'impegno è quello che comunque, gestita questa fase emergenziale, si andrà con una gara di servizio per l'affidamento a un soggetto con evidenza pubblica. Ma se questa è la prospettiva, cioè comunque di individuare un soggetto terzo, noi dobbiamo definire che cosa ne facciamo del canile comprensoriale. Perché bene o male è un bene patrimoniale a cui noi dovremmo sempre rivolgere la nostra attenzione, perché nel momento in cui noi usciamo, comunque siamo comproprietari di quella struttura, comunque il Comune di Pisa o chi deciderà, nel momento, e gli altri che rimangono, se decidono di realizzare opere di qualsiasi natura, sia di manutenzione straordinaria che di manutenzione ordinaria, o comunque di ampliamento e trasformazione, noi saremo sempre impegnati economicamente ad onorare un debito che purtroppo ci spetta perché quella struttura in buona parte è di nostra proprietà. Allora io piuttosto inviterei comunque il Comune di Pisa e gli altri Comuni, soprattutto San Giuliano, che ha espresso insomma in maniera abbastanza chiara una volontà secondo me ancora più chiara rispetto all'atteggiamento e alle decisioni assunte da Crespina-Lorenzana e dal Comune di Calci. A rivedere la convenzione, perché oggi gli indicatori per rivedere la convenzione ci sono, e quindi si può modificare ciò che invece non conoscevamo nel momento iniziale. Se così non fosse, perché magari l'abitudine è sempre quella di far pagare rispetto al numero degli abitanti eccetera, e riapro una parentesi per inciso, è il vecchio vizio, quando la linea 190 del CTT o CPT, che era l'unica linea estremamente remunerativa del trasporto pubblico, veniva pagata sulla scorta dei km percorsi e del numero degli abitanti; quindi l'unica linea del trasporto pubblico locale che chiudeva il Bilancio in attivo, in attivo, il Comune di Cascina se la vedeva imputare per buona parte a fronte di quei Comuni che poi la utilizzavano in buona parte per il servizio di carattere urbano e non extra urbano; ecco il vecchio vizio, ed io tutte le volte scusate, può diventare una fissazione, ma in realtà non posso che stigmatizzare questo tipo di comportamento e di atteggiamento. Ecco, io concludo il mio intervento dicendo che riterrei opportuno richiamare tutti a una valutazione della convenzione, perché comunque questa è una situazione che noi ci ritroveremo sulle spalle indipendentemente dall'azione che prenderemo. Nel momento in cui invitiamo a rivalutare la convenzione iniziale, le partecipazioni, le spese eccetera, cioè ritengo che non si possa buttare via i bambini e l'acqua sporca; il canile c'è, in qualche modo ci vede impegnati sotto il profilo economico e finanziario, quindi bisogna gestire e governare questa situazione. Le inviterei, proprio sulla scorta anche di quelle sofferenze dimostrate dagli altri Comuni, a rimettersi a un tavolino e rivalutare in maniera più dettagliata sulla scorta dei dati storici che oggi abbiamo, come diceva la collega Sbrana, una situazione. Se così non fosse, allora ognuno penserà di adottare la linea che ritiene più opportuna. Però porci già oggi nella condizione di rimandare ad una azione giudiziale, all'interno di una Delibera, nei confronti del Comune di Pisa, ma anche di altri Comuni che continuano a mantenere la loro partecipazione, chi con insofferenze evidenti, chi con ob torto collo, ecco mi sembra un po' eccessivo. Io riterrei che prima per chiarezza dovremmo rivalutare la cosa; nel momento in cui nessuno vuole aderire, o comunque non c'è un atteggiamento ovviamente di valutazione serena e oggettiva su questa situazione, allora uno può decidere anche di adire alle vie legali; ma inserirlo già oggi in un dispositivo deliberativo, mi sembra già voler dichiarare una guerra senza prima aver tentato un'operazione che ci deve vedere invece intavolare quanto -1 trattativa che con il buon senso dovrebbe risolvere una situazione.

**PRESIDENTE:** Altri interventi? Consigliere Guainai, prego.

**CONSIGLIERE GUAINAI (Partito Democratico):** Sì. Volevo dire, sono d'accordo anch'io con quello detto da Poli, e appunto chiederei, innanzitutto un confronto, perché ora per gestire lo stato emergenziale si dà in gestione al canile di Lajatico, penso con un bando che sarà...non lo so...si parlava in Commissione, 2-3 anni, giusto...dare, vediamo un po' quello che è, e poi nel frattempo però chiedere un confronto con i Comuni che sono sempre interessati come noi, che devono partecipare economicamente fino al 2037. Però ecco rivedrei questa convenzione, perché soprattutto le cose sono molto cambiate diciamo da prima dell'avvento della Legge Regionale; perché prima il fenomeno del randagismo era molto elevato, poi diciamo con l'avvento del microchip e anche le campagne di sensibilizzazione, ecco la cattura sul territorio si è molto ridotta. Quindi non andrei più...rivedrei la convenzione perché magari prima era fattibile il discorso sul numero degli abitanti, ma ora secondo me è più fattibile vedere una convenzione con un canile che va diciamo in base al numero dei cani come quello di Lajatico. Quindi il fenomeno del randagismo ora si è ridotto drasticamente; cioè i cani che sono tenuti in canile sono cani che hanno delle problematiche, cani morsicatori, insomma... Quindi ecco rivedrei un attimo questa cosa, dato che noi dobbiamo contribuire, appunto la struttura rimane sempre di nostra proprietà.

**PRESIDENTE:** Lascio un attimo la parola al Segretario, poi procediamo con i successivi interventi.

**SEGRETARIO GENERALE, DOTT.SSA PRIORE:** Sì, rispetto a questo punto che è stato toccato da entrambi i Consiglieri, ecco volevo chiarire una faccenda; la revoca della Delibera che ha approvato la convenzione, in realtà sguarnisce il Consiglio Comunale, diciamo così, delle tutele relativamente al fatto che sono stati impegnati dei fondi pubblici per costruire il canile. Perché la faccenda è la seguente; una cosa è la costruzione del canile, e una cosa è la gestione del servizio; ma è ovvio che quell'opera è stata costruita con quella finalità. Quindi se il Comune di Cascina per le motivazioni che sono state esaurientemente illustrate sia dal Sindaco che dalla Consigliera Sbrana, oltre che diciamo anche dagli interventi dei Consiglieri, se il Comune di Cascina decide di venire via dalla convenzione, si deve porre il problema del punto interrogativo; è un danno o non è un danno avere impiegato delle somme pubbliche, che sono le somme destinate alla costruzione di quest'opera. Perché comunque il Comune di Cascina ha costruito quest'opera, ha partecipato alla costruzione perché lo doveva utilizzare. Ora il fatto che il Comune si trova nella situazione di non poterlo utilizzare, non è dipendente dalla volontà del Comune di Cascina; quindi quel inserimento dell'azione legale diciamo è una formulazione garantista per la decisione del Consiglio Comunale stasera, ma non è detto che si arrivi come dire ad uno scontro, perché è possibile, è probabile e lo possiamo ipotizzare, che a seguito delle decisioni sia dei 2 Comuni che avete citato, e del Comune di Cascina, il Comune di Pisa possa rivedere; e anche il Comune di Cascina, io mi permetto di ipotizzare, Consigliere Sbrana, il Comune di Cascina possa rientrare a utilizzare il canile comprensoriale perché si addiuvano fra virgolette a miti consigli nel senso che una gestione associata deve realizzare le economie di scala, non deve essere invece foriera di costi aggiuntivi. Però la formulazione della Delibera, comprensiva dello studio da parte della Avvocatura, è come dire l'estrema ratio a fronte del fatto che il Comune di Pisa, non me ne voglia, ma possa benissimo dire...ah va bene, voi ve ne uscite...bene, è una vostra decisione, noi nella convenzione abbiamo messo che dopo 30 anni vi rivalutiamo il bene e poi vi paghiamo della quota, quindi chi ha avuto ha avuto, scusatemi il termine poco protocollare, chi ha dato ha dato. Invece questa previsione, ribadisco il concetto, garantisce la decisione che il Consiglio Comunale di Cascina stasera intenderà prendere.

**PRESIDENTE:** Consigliere Loconsole, prego, a lei la parola.

**CONSIGLIERE LOCONSOLE (*Movimento 5 Stelle*):** Sì, grazie Presidente. Allora, sono d'accordo che i € 34.000 siano effettivamente troppi, visto e considerato il numero diciamo dei cani trattati; e riconosco una gestione della questione da parte del Comune di Pisa un po', anche come quantificazione dei costi non basati effettivamente delle statistiche temporali, ma in base alla popolazione. Ora dopo un certo numero di anni è possibile utilizzare un po' queste statistiche per poter formulare in modo più congruo queste quote. Comunque ad ogni modo io volevo porre 2 domande, anche per capire meglio la questione, cioè come è possibile risolverla, sia alla Consigliera Sbrana che al Sindaco. E sono di 2, di 2 diciamo, 2 possibilità completamente diverse una dall'altra. La prima è quella che, è stata fatta un'indagine di mercato, è stato detto, è stato visto sul MEPA, però non si capisce effettivamente quanti, quanti operatori offrono sempre questi posti, sempre questi costi, questi prezzi. Più che altro per una ragione; perché per esempio, se effettivamente il Comune di San Giuliano esce, esce il Comune di Cascina, escono altri Comuni, come sono già usciti, ricordiamoci che credo che a Lajatico ci siano 40 posti se non sbaglio, una quarantina di posti. È chiaro che l'offerta è gestita da una Onlus; però se, una volta che vengono completati, scusate, una volta che vengono completati...cosa c'è da ridere?...che sto tossendo...sì sì, allora...no, non stavo parlando, stavo... Allora, una volta che vengono completati questi 40 posti, il canile di Lajatico, proprio perché stiamo parlando di canili-rifugio per i quali, come ha detto la Consigliera Sbrana prima, una volta arrivano a termine della vita lì, vuol dire che quei 40 posti saranno per un certo numero di anni coperti, chiusi; quindi non è detto che possano offrire sempre gli stessi costi. Quindi magari bisognerà rivolgersi ad altri canili; per cui non sappiamo i costi, e che magari impongono dei costi anche di trasferimento dei cani a questi canili. Quindi va visto un attimo non solo dal punto di vista emergenziale, ma da un punto di vista di medio-lungo termine. Quindi volevo sapere se era stata fatta questa considerazione. L'altra questione invece è la seguente; una volta diciamo spinto ovviamente per la regolarizzazione della parte del canile-rifugio, del canile Soffio di vento, è stato valutato la richiesta di variazione della convenzione per fornire a terzi il servizio di canile? Nel senso, se il Comune di Cascina ha a disposizione 16 posti, ora... 17 posti, quanti ce ne è... 17 posti, e ne utilizza 4, i restanti, i restanti posti sono fra virgolette, scusatemi il termine, già, sono stati già pagati dal Comune di Cascina. Quindi magari si potrebbero riprendere una parte dei costi sostenuti per diciamo gestire i cani di altri Comuni che questo servizio non ce l'hanno, non hanno un servizio intercomunale; come fa appunto il Comune di Lajatico per quanto riguarda i posti liberi. Questa è una domanda se è stato valutato questa cosa qui, sempre che sia possibile farlo.

**PRESIDENTE:** Altri interventi? Consigliere Chiellini, prego.

**CONSIGLIERE CHIELLINI (*Forza Italia*):** Allora, io ho fatto un'analisi della Delibera, e più che altro mi ha interessato il computo metrico del progetto costi allegato al progetto economico su cui si basa poi tutta la quantificazione dei costi che sono stati, che vengono imputati ai vari Comuni e anche a Cascina. Ho fatto 2 conti; nel canile attualmente ci sono 72 box; considerato che i cani stanno, essendo attualmente un canile-sanitario, perché non ha qualifiche diverse, si può prevedere che i cani stiano nel box per 60 giorni e non di più. Quindi 72 box per, se i cani stanno 60 giorni nello stesso box, ci stanno nell'arco dell'anno 6 cani;  $6 \times 6$ , 36; 72 box per 6 cani, fanno 432 cani. Di fatto ci dicono che i cani effettivi che ci sono, sono 60, e non 72,  $\times 6$ , fa 360 cani; mentre vedo che nel progetto viene predisposto un numero di cani accalappiati, quindi portati in canile, di 500. Quindi c'è evidentemente una sovrastima di questa voce nel computo metrico. Analogamente ritengo che ci sia una sovrastima della voce relativa alle spese per l'alimentazione dei cani. Qualcuno più competente di me mi ha detto che si potrebbe spendere per 60 cani, € 6.000 all'anno contro i 10000 previsti. Analogamente ritengo che sia sovrastimata la spesa per quanto riguarda il consumo idrico; io non so come si possa fare, però da ignorante io dico che, io spendo mediamente a persona in casa mia € 60 all'anno pro capite di,



per l'acqua; però io vado in bagno, faccio la doccia, faccio la lavatrice, la lavastoviglie, mi cuocio la minestra e bevo anche. Considerarlo quegli importi per i cani, mi sembra effettivamente eccessivo; quindi fatta questa analisi, io arrivo a una conclusione. Ho l'impressione, l'impressione che il computo metrico su cui si basa la preventivazione dei costi sia viziato un pochino di malafede; che se questo è viziato di malafede, l'importo che ci è chiesto dal Comune di Lajatico, è un importo sicuramente compatibile per un servizio qualitativamente confrontabile con quello di Pisa; che quindi ci sia effettivamente una maggiore economicità che non va a scapito della qualità del servizio, e che pertanto sia opportuno, effettivamente opportuno uscire da questa convenzione per lo meno per quanto riguarda la gestione ordinaria del canile. Faccio anche rilevare, mi permetto di fare un'osservazione alla Delibera, che al punto, all'ultimo punto del "considerato altresì che", negli ultimi 3 righe si dice, "seguendo il ragionamento inverso, per avere le stesse spese bisognerebbe spendere € 18.000 di manutenzione straordinaria"; è una inesattezza, perché se si spendessero € 18.000 di manutenzione straordinaria, quei € 18.000 si sommerebbero ai 36000, per cui il risparmio ci sarebbe comunque e effettivamente. Per cui questo punto credo che sarebbe opportuno rivederlo, o eventualmente toglierlo. Per il resto avevo dei dubbi sollevati, analoghi a quelli sollevati dal Consigliere Poli, che però mi sono stati chiariti dall'intervento del Segretario Comunale, per cui ritengo che nessun dubbio ci possa essere per un voto favorevole alla Delibera così come è presentata.

**PRESIDENTE:** Altri interventi? Prego Consigliere Lago.

**CONSIGLIERE LAGO (*Fratelli d'Italia*):** Sì, grazie Presidente; allora io vorrei fare un intervento più a carattere generale; abbiamo avuto modo di scoprire come ancora una volta il Comune di Cascina si sia trovato a pagare un servizio a costi esorbitanti, perché la differenza fra il canile di Lajatico e quello in questione è esorbitante, un servizio oltretutto non idoneo, perché abbiamo visto che il canile Soffio di Vento non aveva, e pare non abbia ancora, tutti i requisiti necessari. Ora, una domanda che probabilmente qualcuno si è fatta, ma non la ho sentita dire, è ma per quanto tempo noi abbiamo portato avanti questa gestione scellerata? Quanti soldi pubblici sono stati buttati via? Perché spendere in maniera così dissennata dei soldi pubblici, dovrebbe porre una riflessione. Quello che ha appena evidenziato il Consigliere Sbrana, che si è occupata in maniera così puntuale insieme agli uffici di gestire la questione, è il fatto che lo stesso servizio si può avere in maniera migliore e in maniera più economica. E allora la domanda magari è, ma in tutti questi anni non ci si poteva pensare? Ma soprattutto, avremmo continuato a pagare ancora negli anni successivi, se il Consigliere Sbrana non si fosse messo insieme agli uffici a cercare di trovare una soluzione a questo problema? Ora, allarghiamo un po' la visione. Come giustamente osservava il Consigliere Poli, siamo ancora una volta a dover sottostare alla volontà di un Comune che si è arrogato il diritto di decidere cosa gli altri Comuni devono fare e come, e quanto devono spendere. Non è solo il canile; abbiamo già visto che anche altre Aziende che forniscono dei servizi al Comune di Cascina, vengono gestite nella stessa maniera, abbiamo visto, ricordo benissimo, qui c'è anche l'Assessore al Bilancio fra il pubblico, quando abbiamo parlato di Gustolandia, abbiamo visto che noi paghiamo per un servizio che altri Comuni ottengono con lo stesso livello di qualità, ad un prezzo inferiore; solo che certi sistemi di gestione non si capisce perché, anzi, a pensar male si capisce molto bene, vengono ritenuti intangibili; ovvero il canile Soffio di Vento è intangibile, si deve necessariamente stare lì, si deve necessariamente andare avanti così; il rapporto con quell'Azienda municipalizzata, ex municipalizzata, deve essere quello a quelle condizioni, quali a metterci le mani; perché? Perché il dubbio è che si vadano a rompere dei meccanismi, poi ognuno fa le proprie valutazioni, qualcuno potrebbe dire anche clientelari, che irrompono un equilibrio politico. Perché quello che si fa oggi noi qui, è rompere un equilibrio politico, nel momento in cui diciamo no al Comune di Pisa, noi a queste condizioni non ci stiamo più, usciamo; usciamo e rimettiamo in discussione quello che le precedenti Amministrazioni hanno sottoscritto. Quindi ovviamente il parere è favorevole, ed è anche favorevole quello che è già stato detto, ovvero di rivalutare ogni aspetto,

quindi magari anche una nuova convenzione sempre con la stessa struttura, l'importante è che il tutto venga fatto ad esclusivo vantaggio della cittadinanza cascinese; e non in base a quello che è il diktat del Comune di Pisa. Perché quando...la prima cosa che mi è balzata agli occhi quando ho preso gli atti in mano, è Comune di Pisa, direzione Piano strutturale di area e pianificazione. Gino Logli poco tempo fa ha avuto modo di confrontarsi con il Comune di Pisa proprio sul Piano strutturale di area; e abbiamo dovuto notare purtroppo come il Comune di Pisa pensi di fare il buono e il cattivo tempo qui a Cascina. Ora questa cosa deve finire; è già finita, è già finita, è già finita e cominciamo a mettere i puntini sulle i con la gestione di questo canile, e mi auguro che venga fatta anche con le altre Aziende che forniscono i servizi al Comune di Cascina in maniera non idonea e in maniera anche troppo cara.

**PRESIDENTE:** Altri interventi? Tutti i Gruppi consiliari sono intervenuti; diritto di replica, Sindaco, Consigliere Sbrana, chi replica? Consigliere, prego.

**CONSIGLIERE SBRANA (*Lega Nord*):** Grazie Presidente. Più che altro, più che replica, volevo rispondere alle domande che sono state poste dal Consigliere Loconsole. Allora, il canile di Lajatico ha moltissimo terreno; premetto che anche il Comune di San Giuliano è uscito dalla...non ha approvato il nuovo progetto economico, perché è arrivata in PEC stamani la comunicazione, quindi lo posso assolutamente dire; peraltro i fondi stanziati per i 6 mesi, da gennaio a giugno, ho i dati, in realtà sono stati pagati € 6.000 se non sbaglio, € 6.320, considerando che qualcuno dei proprietari che gli è stato preso il cane, non ha pagato la cattura, l'intervento di cattura, si è rifiutato; ed ogni intervento sono € 60. Premesso ciò rispondo a lei, dicendo che il canile di Lajatico hanno comunque, al di là che poi chi vincerà il bando di gara, ovviamente non lo posso sapere adesso, comunque io la struttura l'ho visionata, l'ho visionata anche insieme al Sindaco, siamo andati insieme ai responsabili veterinari nella struttura; ha molto terreno, è assolutamente disposta ad ampliare la dotazione dei box, perché già ultimamente lo ha fatto, perché sembrava che gli venissero affidati anche i cani di un altro Comune qua intorno, non ricordo quale, me lo hanno detto ma non me lo ricordo più; e quindi aveva già fatto un ampliamento dei box come canile-sanitario; ha a disposizione un terreno veramente enorme, vorrebbero fare anche, nei loro progetti è anche quello di fare una struttura di pensione per animali. Quindi se eventualmente, siccome anche il Comune di Calci, e il Comune di San Giuliano so che gli hanno chiesto... Il Comune di Calci gli ha affidato il servizio, il Comune di San Giuliano so che gli hanno chiesto i preventivi, quindi molto probabilmente anche loro si affideranno ai servizi del Comune di...del canile di Lajatico, scusate... Quindi ovviamente questo porterà ad un maggiore introito di loro, e quindi la possibilità di investire ulteriormente nei box, nella costruzione di altri box che possono essere necessari. Nella malaugurata ipotesi che, facendo tutti gli scongiuri del caso, dovesse scoppiare un caso di rabbia...questo diciamo è il caso limite per cui i cani paganti devono essere trattenuti assolutamente in canile per la profilassi antirabbica che per Legge dura 15 giorni...ci sono sul territorio altre strutture accreditate come il canile di Lajatico che in emergenza, che uno ripeto si augura che non succedano mai, possono sopperire ad una eventuale disperata necessità. Ecco, questo... Comunque loro hanno intenzione di ampliare la struttura facendo ulteriori investimenti. Sono stato esauriente? Ripeti, scusa un attimo... Voce fuori microfono... Cioè per il Comune di Pisa? Allora, il discorso del canile di Pisa, come ho detto, io ho chiesto che i costi venissero legati al numero effettivo di animali; non è stato fatto ovviamente. Gli altri posti potrebbe...una via per recuperare delle somme potrebbe essere; visto che noi non aderiamo al vostro progetto, i posti che eventualmente vengono occupati, ci pagate un affitto. Nessuno... Però questa valutazione bisogna farla in tempi successivi; cioè l'emergenza di questo Consiglio è legata al fatto che il Comune di Pisa ci ha perentoriamente dato il termine del 28 agosto di aderire o no al nuovo progetto economico presentato a giugno. Tutto quello che verrà fatto dopo...cioè noi bisogna rispondergli che aderiamo o non aderiamo; se non si risponde, si aderisce per forza. Cioè questa era la cosa... In un secondo tempo anche con l'ufficio legale del Comune faremo delle

valutazioni con l'Ufficio Ambiente, cioè con i tecnici, la questione canile-sanitario, canile-rifugio non è accreditato; perché l'errore che sta facendo Pisa, e questo... Cioè stanno facendo il gioco del cane che si morde la coda, scusate l'espressione; però non hanno indetto una gara, perché non sanno quanti Comuni in realtà aderiranno a questo nuovo progetto; e in questo...e se manca la gara, non può essere accreditato, in pratica è questo; cioè l'accreditamento come rifugio, l'accreditamento istituzionale è come rifugio; quindi ci sono ulteriori passaggi da fare in realtà. Ecco, questa è la questione. Al di là di tutto, quello che secondo me è fin troppo evidente, è la differenza dei costi che ci vengono assegnati, insomma in qualche maniera imposti ecco, più che assegnati definirei. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Chiudiamo con la discussione, procediamo con le eventuali dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto... Consigliere Poli .

**CONSIGLIERE POLI (*Progetto Cascina*):** Io sono sostanzialmente d'accordo con la Delibera che stasera viene presentata al Consiglio, però c'è un elemento di novità che ovviamente mi, in qualche modo mi rende difficoltoso l'espressione di un voto. Ho cercato anche nel Regolamento, quindi non si può assolutamente pensare che si tratti di una mozione d'ordine una risoluzione eccetera; però quanto ci diceva il Segretario Comunale, io non oso metterlo in discussione, perché è ovvio che lei è la notaia, come dico io, della seduta del Consiglio, quindi è il massimo esperto in materia giuridica, delle materie giuridiche che regolano gli atti, però a me personalmente rimane un dubbio. Ripeto, quindi la dichiarazione l'avrei fatta che rimango sostanzialmente d'accordo con la Delibera; cioè quelle somme che sono state impiegate, sono state impiegate su aspetti patrimoniali; noi oggi invece abbiamo discusso una risoluzione che riguarda spese di gestione. Allora questo non significa secondo me, dottoressa Priore, sottrarsi; cioè noi continuiamo a mantenere delle spese in merito alla gestione patrimoniale del bene, però non riteniamo di aderire alla gestione di una struttura che ci vede comproprietari diciamo. Io capisco che, capisco e apprezzo il suo intervento, perché lei ha inserito una sorta di clausola di salvaguardia, però io devo valutare la cosa anche sotto il profilo politico, il visto che gli equilibri sono così sottili, non vorrei che questo elemento può diventare un elemento di frizione. Visto che una trattativa con il Comune di Pisa e con quei Comuni che comunque sia sono rimasti all'interno di questo consorzio, definiamolo consorzio, esiste. Io ho la necessità di poter valutare questo aspetto, perché poi il mio sostanzialmente è un voto di carattere politico. Sono anche convinto di un aspetto, e voglio replicare brevissimamente come dichiarazione di voto; che il nostro comportamento, collega Lago, non è un comportamento che rompe degli equilibri politici; perché gli equilibri politici li hanno già rotti delle Amministrazioni che hanno una Giunta diversa rispetto a quella di Cascina. Quindi è proprio un problema di essenzialità economica e di ristrettezze economiche con cui ormai gli Enti si trovano quotidianamente a doversi confrontare; sono altri che, addirittura il Sindaco di Calci è un Sindaco di SEL, figuriamoci, è al di là del PD, quindi... Quindi non si rompono gli equilibri politici; il problema è un altro, che quando si pensa che per noi ha Cascina le indicazioni del Piano strutturale di area sono già finite, cioè nel senso che per noi non avranno nessun riflesso perché le richiediamo in toto, io vi invito a riflettere, siccome penso che alla presentazione del dottor Sardu, oltre all'Assessore Logli, sono intervenuto io, che dobbiamo stare attenti su questo; perché io sono sempre stato il primo a puntare l'indice contro le politiche d'aggressione del Comune di Pisa che ci riduce le zone artigianali nelle condizioni in cui sono, che non ci fa, che non ci dà speranza per il futuro del Polo, eccetera; però il problema è che rispetto ad un quadro politico e a una coloritura politica di tutto quello che sta nella cintura territoriale, noi siamo ricompresi, noi dobbiamo chiedere la pari dignità, ma non si può dire siccome da Fosso degli Stecchi fino alla Madonna dell'Acqua si comanda noi e facciamo come ci pare; perché poi le decisioni territoriali che prendono gli altri, ci coinvolgono, e come se ci coinvolgono, e ci condizioneranno sotto il profilo territoriale e sotto il profilo dello sviluppo economico del nostro territorio, che di conseguenza poi ricade sui nostri cittadini amministrati; ecco, solo su questo. Ecco siccome io credo in una vicenda di questa

natura, non ho mai mancato di sottolineare forzature, aggressioni di comportamenti politici eccetera, però se pensate che si possa concludere una cosa, e questo è un altro ulteriore indicatore minimale, ma un indicatore di un Comune che pensa di far pagare i servizi della città di Pisa a tutti quegli altri, stiamo attenti, perché non si può dire che è finita; anzi, il problema, i problemi che riguardano lo sviluppo di questo territorio da qui ai prossimi 20 anni, così come vogliono dettarli all'interno del Piano strutturale di area, non è che sono finiti, non sono nemmeno incominciati; attenzione, perché se no se si pensa questo, vuol dire che abbiamo sottovalutato tutti gli aspetti. Comunque, gli avrei preferito che non ci fosse, però siccome sono sostanzialmente d'accordo, il mio voto è positivo. Gradirei però che sotto questo aspetto magari una ulteriore riflessione sarebbe estremamente gradita eccetera.

**PRESIDENTE:** Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Ragaglia.

**CONSIGLIERE RAGAGLIA (*Partito Democratico*):** Allora, il nostro voto sarà favorevole perché siamo convinti che c'è un evidente risparmio di spesa; e quindi niente, è giusto non per seguire nell'adesione alla convenzione. Per quanto riguarda la clausola di tipo legale, io avevo capito dalla Commissione che noi avremmo in qualche modo potenzialmente impugnato giudizialmente la convenzione, in quanto era omesso il diritto di recesso da parte dei Comuni. Quindi questo è un altro aspetto ancora che diciamo non è sostanzialmente, non è una causa reale, cioè non è relativo alla costruzione, ma versa su aspetti obbligatori. Detto questo, ora ripeto, mi rifaccio di (incomprensibile) notaio, io non credo che la presenza o mancata presenza nel dispositivo della previsione di una sorta di minaccia legale, tra virgolette né obblighi a farla questa causa, né se non ci fosse stata poi, addirittura mi sembra che siano competenze di Giunta; cioè l'eventuale posizione dell'azione legale non passa neppure dal Consiglio Comunale, quindi voglio dire... Detto questo, tornando, tornando... Quindi tornando al tema, io sto sul tema, poi ovviamente, è anche giusto così insomma, siamo ad agosto e marzo e maggio si avvicina, ogni volta si parla di discorsi anche pisani, ed è giusto così perché siamo il Comune più vicino è anche più importante della Provincia. Il nostro voto sarà favorevole nonostante che ovviamente non condividiamo aspetti politici espressi in particolare, seppur legittimamente, dal Consigliere Lago; fra l'altro io credo che questa non sia la Delibera più giusta sulla quale modellare una sorta di ribellione verso Pisa, perché veniamo dopo altri Comuni che sono di colore invece identico a Pisa. Quindi anzi semmai è al contrario, la dimostrazione che quando una convenzione, un accordo è sostanzialmente infruttuoso e non eroga benefici ai Comuni consorziati, gli stessi Comuni seppur di uguale colore politico, ne vengono meno. Quindi ripeto, la nostra valutazione è sull'atto, e ripeto, siamo favorevoli alla Delibera in quanto è di tutta evidenza il risparmio economico. Sulla parte diciamo dell'intavolamento di una nuova trattativa, mi sembra invece che le posizioni politiche siano un po' troppo diciamo restie. Quindi andiamo avanti con questa Delibera, però ricordiamoci che l'immobile rimane nostro, è un po' come se una persona che ha comprato una casa poi si rende conto che non la può più mantenere, e decide di andare in affitto da un'altra parte. Lì per lì risparmia, però poi si deve pur porre il problema di quell'immobile abbandonato; ecco, diciamo che è bene porlo prima possibile, e in ogni caso, al di là poi delle differenze politiche, a questo tavolo Pisa c'è e bisognerà trovarci un accordo; quindi questo è il nostro auspicio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Lago.

**CONSIGLIERE LAGO (*Fratelli d'Italia*):** Grazie, grazie Presidente. Allora, nel mio intervento avevo premesso il fatto che fosse a carattere generale; per cui è chiaro che non è questo il caso specifico dove si rompono gli schemi politici, perché siamo già...no, ma è corretto....dove siamo già, arriviamo dopo altri Comuni. Era, era e rimane a carattere generale per porre l'attenzione su un modo di gestire la cosa pubblica. Qui in alcuni, per alcuni tratti si è replicato quel modo. Pertanto il voto sarà ovviamente favorevole perché le evidenze economiche

sono importanti; e rimango comunque anche favorevole al fatto che dopo questo primo atto, si apre un tavolo di trattative; un tavolo di trattative che non esclude nessun tipo di ipotesi, neanche quella di ritornare all'interno di quel consorzio in condizioni diverse. Però nel momento in cui si prendono decisioni che vogliono dare anche un po' un segnale... Allora signori, ora cominciamo a trattare anche un po' in maniera diversa e a vedere le cose per quelle che sono...bene, rimettiamoci a un tavolo e rivalutiamo le cose con altri dati e sotto altri punti di vista; perché è vero, non ci possiamo chiudere, perché è inevitabile, le decisioni degli altri poi si pagano anche noi. Ecco perché eravamo interessati a discutere il Piano strutturale di area; perché ci rendiamo conto che è molto importante per noi; è chiaro che non possiamo subire, perché altrimenti è inutile. Però... Certo, però sono tutti argomenti, il canile, il Piano strutturale di area, che ci devono interessare e ci interessano; ma ci interessa, come giustamente ricordava il collega Poli, trattarli a pari dignità, essere messi sullo stesso piano e non doverle subire.

**PRESIDENTE:** Altre dichiarazioni di voto? Scrutatori, contiamoci... Consigliere Sbrana.

**CONSIGLIERE SBRANA (*Lega Nord*):** Ok, chiaramente alla Delibera voteremo favorevole. Una piccola precisazione, al Consigliere Ragaglia; contando i Comuni che sono, che hanno deciso già di non aderire a questo progetto economico, io penso che Pisa comunque sia costretta a rivedere le cose, perché altrimenti le somme in nostre sommate a quelle di Calci, sommate a San Giuliano, certo San Giuliano, e all'inizio Crespina-Lorenzana, cioè diciamo tutti questi soldi, questa quota parte se la devono caricare gli altri... Esatto, esatto, quindi non credo che ci siano problemi; infatti noi abbiamo tentato in più di un'occasione, mandando delle specifiche mail al Comune di Pisa, chiedendo e dichiarando che noi saremmo voluti rimanere nella convenzione, a prezzi ovviamente ragionevoli. Cioè ci hanno in qualche maniera diciamo costretti ad agire così, non è stato un colpo di testa, non è una questione politica; io mi sono assolutamente, assolutamente occupata del benessere degli animali e del risparmio, perché giustamente chiedere queste cifre non mi sembrava ovvio. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Scrutatori contiamoci. Procediamo con la votazione. Favorevoli, 20, all'unanimità. Procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità, favorevoli, 20, approvata all'unanimità. Chiusura del Consiglio alle 18.57.

**FINE ORE 18.57**

Il giorno **24 Agosto 2017** è stato redatto il presente verbale composto da **22 pagine** comprendente la deliberazione **n. 110**.

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL C.C.**  
*Elena Meini*

**IL SEGRETARIO COMUNALE D.A.**  
*Dr.ssa Rosa Priore*

**N. 4/2018 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**CERTIFICA**

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 19.09.2018 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 09.10.2018 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 08.01.2019

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Rosa Priore

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**CERTIFICA**

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 10.10.2018 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 19.09.2018 al 09.10.2018, senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 08.01.2019

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Rosa Priore